

Che grinta le azzurre del polo! È loro il TITOLO EUROPEO

A La Mimosa di Milano la squadra femminile dell'Italia si è laureata campione per un bis storico



UNA FASE DI GIOCO
TRA ITALIA E INGHILTERRA



LE POLO LADY AZZURRE
CON ALESSANDRO GIACCHETTI

Fa festa il Polo italiano che dopo la vittoria di due settimane fa nel Campionato Europeo assoluto di Sotogrande (Spagna), ha vinto il titolo continentale anche con la squadra femminile. Festeggia anche la Fise e tutta famiglia degli sport equestri per una doppietta storica che va ad arricchire il momento d'oro dello sport italiano e la lunga e prestigiosa serie di successi azzurri, partendo dal calcio fino alle Olimpiadi e Paralimpiadi e al volley, in questo 2021.

Protagoniste della fantastica vittoria nell'U.S. Polo Assn. FIP Ladies European Polo Championship che si è svolto al Polo Club La Mimosa di Pogliano Milanese sono state Costanza Marchiorello, Ginevra Visconti, Alice Coria e le oriunde italo-argentine Camila Rossi e Maitana Marré. Quest'ultima nell'ultimo match di qualifica e in finale ha preso il posto dell'infortunata capitana Costanza Marchiorello (frattura del malleolo per una banalissima caduta durante la seconda delle partite).
Le Polo Lady azzurre in finale hanno bat-

tuto la temibile Inghilterra per 6,5 a 6. Dopo una partita intensa, ricca di colpi di scena, solo mezzo punto di scarto, frutto del diverso handicap tra i due team, ha permesso all'Italia di conquistare il suo secondo titolo. La vittoria azzurra, frutto di un grande affiatamento in campo e fuori e, soprattutto, di grande grinta e dedizione, è stata però più che meritata. Onore al merito alle polo player inglesi uscite battute ma non sconfitte. Fran Townsend, Heloise Wilson-Smith, Emma Tomlinson e Millie Hughes

hanno infatti lottato fino all'ultimo dimostrando grande sportività al momento della premiazione, anche se a La Mimosa è più o meno sommessamente riecheggiato il "oh no... not Italy again" dello speaker britannico dopo l'oro della staffetta 4x100 italiana ai giochi di Tokyo. Una frase diventata il marchio di fabbrica dei successi italiani contro l'Inghilterra di quest'anno. Per l'Italia si tratta del secondo oro europeo in tre edizioni del campionato femminile dopo quello conquistato a Chantilly nel 2017 e l'argento

del 2018 a Villa a Sesta dove in finale era stata sconfitta dalla Germania. Sempre presenti nelle tre squadre la "veterana" Ginevra Visconti e Costanza Marchiorello, così come Maria Vittoria Marchiorello grazie allo scampolo di partita giocato nel match nel quale sua sorella Costanza si è infortunata. Ma non è finita. Al Roma Polo Club che dal 5 ottobre ospita i Campionati Italiani ci sarà una grande festa, con i vertici dello sport italiano, in onore dei protagonisti delle due straordinarie vittorie azzurre.

DAI WEG AI WEC Roma è già nella storia

La macchina organizzativa del duplice appuntamento iridato del 2022 è al lavoro a pieno regime

Con la Longines Fei Nations Cup di Barcellona l'anomala stagione 2021 dei grandi eventi dell'equitazione volge al termine. Il 2022 sarà, si spera, l'anno del ritorno alla normalità con l'appuntamento che, agonisticamente parlando, da sempre caratterizza gli anni pari a cavallo tra le due Olimpiadi: quello con i Campionati del Mondo. Dopo 24 anni, con l'organizzazione dei Fei World Championships di tre discipline - concorso completo, attacchi e endurance - l'Italia torna ad essere meta d'obbligo per il Gotha dell'equitazione: cavalieri, proprietari, addetti ai lavori e appassionati. Manca poco meno di un anno e il varo del sito www.pratoni2022.it ha segnato nei giorni scorsi l'inizio del countdown. I Mondiali di Completo (13/18 settembre) e Attacchi (21/25 settembre) saranno ospitati ai Pratoni del Vivaro, al Centro Equestre Ranieri Campello, il celebre impianto situato alle porte di Roma, nel comune di Rocca di Papa. Quelli di Endurance avranno invece come palcoscenico le campagne venete di Isola della Scala, a Verona (22 ottobre) mentre salto ostacoli, dressage, paradressage e volteggio si svolgeranno in Danimarca dal 6 al 14 agosto. Il Comitato Organizzatore italiano è al lavoro da mesi per un evento che si



preannuncia indimenticabile. Proprio come lo sono stati i Weg (World equestrian games) di Roma 1998, le Olimpiadi del 1960 e i tantissimi appuntamenti mondiali ed europei che hanno fatto dei Pratoni del Vivaro uno dei più celebrati impianti equestri multidisciplinari del mondo. La federazione italiana sport equestri, insieme alla federazione equestre internazionale, è fortemente impegnata

nella realizzazione del progetto che ha anche il supporto di Sport e Salute, organizzatrice, quest'ultima, dei più importanti eventi sportivi italiani. Durante l'estate appena chiusa, il pool dei tecnici e capi area del Comitato organizzatore ha iniziato a lavorare a ritmo serrato con i responsabili delle differenti aree - logistica, tecnica, marketing, stampa etc... - impegnati in pianificazione, riunioni

e sopralluoghi. Al centro equestre Ranieri Campello sono iniziati i lavori per la valorizzazione dei terreni e la costruzione dei percorsi di cross country e maratona che saranno il piatto forte dei due week end di gare e che al di là del lato sportivo costituiranno per la loro spettacolarità motivo di richiamo per un gran numero di spettatori. All'inizio di questa settimana prima visita del Delegato

Fei Attacchi, Jeroen Houterman. Due giorni di lavoro e verifiche con Giuseppe Della Chiesa e Max Barbacini, responsabili rispettivamente dell'area tecnica e logistica, Andrea White, coordinatrice, i consulenti tecnici, Birgit Rosenberg e Gritz Otto Erley, il disegnatore del percorso Josef Mideldorf e il costruttore del percorso Gabriele Panier Sufflat. Il 2022 si avvicina a grandi passi!

AVENCHES: THE GOLDEN GIRLS

Fantastiche prove delle amazzoni britanniche regine del Campionato Europeo di completo

È stato un campionato tutto all'insegna della 'Union Jack' quello che si è svolto la settimana scorsa all'Istitut Equestre National di Avenches (IENA), in Svizzera. Medaglia d'oro a squadre e Nicola Wilson, Piggy March e Sarah Bullimore sul podio individuale a conferma di quello che è stato un dominio assoluto della Gran Bretagna. Ma per i britannici, da sempre leader nella disciplina, non si tratta di un record visto che avevano fatto bottino pieno vincendo tutte le medaglie individuali e l'oro a squadre in altre sei occasioni seppur lontane nel tempo (edizioni del 1954, 1955, 1971, 1985, 1989 e 1991) del Campionato d'Europa. Se poi si fa a fare il conto complessivo, in 35 edizioni dell'Europeo di completo i numeri crescono esponenzialmente e il totale indica 87 medaglie vinte. Inarrivabili! In testa sin dal primo test di dressage, le amazzoni della Gran Bretagna giorno hanno tenuto duro arrivando in fondo alle tre prove da leader trascinate da Nicola Wilson con J.L. Dublin e Pig-



IL PODIO INDIVIDUALE
TUTTO BRITANNICO



NICOLA WILSON
E J.L. DUBLIN

gy March con Brookfield Innocent capaci di chiudere il cross country senza errori agli ostacoli e nel tempo ed ancora la prova di salto ostacoli senza nessuna penalità. Due prestazioni che hanno permesso loro di conquistare, rispettivamente, anche l'oro e l'argento individuale. Una sola infrazione sul tempo in campagna e netto nel salto ostacoli per Sarah Bullimore in gara solo a titolo individuale e bronzo con Corouet, cavallo che ha

allevato essa stessa che nasce da Lilly Corinne con la quale ha partecipato agli Europei di Blair Castle nel 2015. La Germania, grande attesa ad Avenches, si è dovuta accontentare del secondo posto ed è rimasta a sei ori

alle squadre vinte. Così come è sfumato il sogno di una terza medaglia d'oro individuale consecutiva per Ingrid Klimke e SAP Hale Bob OLD (quinta in classifica) alle spalle di Michael Jung che ha montato FischerWild Wave (quarto). La prova dei tedeschi, e implicitamente dello spessore di quella dei britannici è tutta nelle parole di Andreas Dibowski: "abbiamo vinto l'argento - ha detto - ma non abbiamo perso l'oro. I britannici hanno fatto un lavoro straordinario e noi non siamo riusciti a batterli". "Sono molto felice per loro (Gran Bretagna ndr) - ha aggiunto Ingrid Klimke - hanno fatto un lavoro meraviglioso". Quando si dice la sportività! Pragmatica, ma estremamente felice la neo campionessa europea individuale Nicola Wilson: "È stato tutto molto, ma molto speciale. Specialmente far parte di questo fantastico gruppo di ragazze che vanno molto d'accordo ed hanno centrato un obiettivo importantissimo. È stato divertente fino alla fine e i nostri cavalli sono stati fenomenali".

AZZURRI: LUCI E OMBRE podio lontano agli europei in Svizzera

La squadra ottava nelle prove disputate nell'ippodromo IENA. Brecciaroli: risultato che non rispetta le aspettative

La squadra azzurra ha chiuso l'atteso campionato continentale, disputato nell'ippodromo di Avenches, in Svizzera, con un ottavo posto che la posiziona nella seconda metà della classifica - tredici al via - e con miglior piazzamento individuale il 24° posto di Marco Cappai in sella all'italiano Uter. Il risultato lascia un po' di amaro in bocca ma, come riconosce con molta obiettività la responsabile Fise Katherine Lucheschi, "è lo specchio dello stato di salute del settore e offre al tempo stesso sponda anche per considerazioni positive". "Tutti e sei i cavalieri che abbiamo selezionato per Avenches hanno dato il massimo. Il percorso del cross, particolarmente sinuoso e dunque con continua necessità di interrompere l'azione, ha evidenziato il problema che ci penalizza maggiormente e ovvero quello di mantenere il tempo prescritto. Dopo una prova di dressage che ha confermato le aspettative (6° posto e squadre serrate nell'arco di pochi punti ai vertici) quattro dei nostri binomi (Brecciaroli/Bolivar Gio Granno, Sandei/



STEFANO BRECCIAROLI
E BOLIVAR GIO GRANNO

Rubis de Prere, componenti la squadra, e gli individuali Paolo Torlonia/Bambino de l'latte e Cappai/Uter) non hanno avuto problemi agli ostacoli. Evelina Bertoli con Seashore Spring ha toccato un angolo ed è stata penalizzata con i canonic 11 punti che si registrano per l'attivazione sul salto del pin (il meccanismo che quando il cavallo sfiora l'ostacolo ne determina l'abbattimento automatico: n.d.r.) mentre lo sfortunato Mattia Lucia-

ni (Leopold) ha preferito giustamente ritirarsi al 23° ostacolo quando ha realizzato che il suo cavallo aveva perso ben due ferri. Il superamento del tempo ha inciso fortemente. In partenza avevamo preventivato che la squadra avrebbe chiuso con 90 punti di penalità e in realtà è quel che si è verificato". Il 2021 è stato un anno particolare con due appuntamenti di massima levatura a distanza di poche settimane e aver



MARCO CAPPAI E UTER

schiari due squadre è uno dei punti forti del lato positivo dell'analisi non solo per la Lucheschi che evidenzia anche il positivo debutto del giovane Paolo Torlonia e la performance di Marco Cappai con la sorpresa di Uter, molto ammirato da pubblico e tecnici. Della stessa opinione è infatti anche Stefano Brecciaroli, presentato dallo speaker di Avenches come "la leggenda del completo italiano".

"Questo risultato non rispetta le nostre aspettative ma la gara è stata serrata ed ha registrato una qualità di partecipazione altissima. Personalmente posso dichiararmi soddisfatto perché il mio cavallo, essendo stato riserva a Tokyo, con i due viaggi da saltire, non ha certamente potuto fare una ideale preparazione. La sua qualità comunque c'è stata e considerato che ha dieci anni è certamente una buona notizia".